



Parrocchia di S. Stefano in Pane

13 Marzo 2016

V DOMENICA DI QUARESIMA

Anno C



COLLETTA

Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura *Is 43, 16-21*

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti:

"Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!

Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi".

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale *Sal 125*

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabili la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Allora si diceva tra le genti:

"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

II Lettura

Fil 3, 8-14

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù.



Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 8, 1-11)

Dal Vangelo secondo Giovanni

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui.

Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero:

"Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?"

Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra.

Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro:

"Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono?"

Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

PAROLA DEL SIGNORE

R. Lode a te, o Cristo.

SIMBOLO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, avendo incontrato nella miseria del nostro peccato la misericordia di Dio nel Vangelo di Gesù, chiediamo nella preghiera sostegno per il nostro cammino.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, Signore, la nostra voce!

1. Il papa Francesco sia nella Chiesa la voce che ricorda che Cristo ha insegnato a vivere misericordia, perdono e amore verso ogni fratello e sorella.

Preghiamo.

Ascolta, Signore, la nostra voce!

2. I discepoli di Cristo vincano la tentazione di puntare il dito verso il peccatore ma mostrino l'accoglienza che apre cammini di conversione.

Preghiamo.

Ascolta, Signore, la nostra voce!



3. Ciascuno di noi riesca ad evitare giudizi intransigenti, ma si riconosca accomunato agli altri in una storia di fragilità.

Preghiamo.

Ascolta, Signore, la nostra voce!

4. Quanti si sentono lontani da Dio per le vicende della loro vita percepiscano la voce di Gesù che invita a superare il passato per costruire nuovi cammini.

Preghiamo.

Ascolta, Signore, la nostra voce!

Mostra, Padre, la tua misericordia e manda il tuo Santo Spirito a porci al seguito del Figlio tuo, Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA DI COMUNIONE

"Donna, nessuno ti ha condannata?".

"Nessuno, Signore".

"Neppure io ti condanno;
d'ora in poi non peccare più".

Gesù apre le porte delle nostre prigioni

Una trappola ben congegnata, per porre Gesù o contro Dio o contro l'uomo. Gli scribi e i farisei gli condussero una donna... la posero in mezzo. Donna senza nome, che per scribi e farisei non è una persona, è una cosa, che si prende, si porta, si conduce, si pone di qua o di là. Che si può mettere a morte. Una donna su cui gli uomini possono fare la massima delle violenze, legittimata da un Dio terribile e oscuro, amante non della vita ma della morte. Una donna ferita nella sua dignità.

Contro la quale i difensori di Dio commettono un peccato più grave del peccato che vogliono punire. Gesù si chinò e scriveva col dito per terra...

Davanti a quella donna Gesù china gli occhi a terra, come preso da un pudore santo davanti al mistero di lei. Gli fa male vederlo calpestato in quel modo. "Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei". Gesù butta all'aria tutto il vecchio ordinamento con una battuta sola, con parole taglienti e così vere che nessuno può ribattere. Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condanno. Ecco la giustizia di Dio: non quella degli uomini ma quella di Gesù, il giusto che giustifica, il santo che rende giusti, venuto a portare non la resa dei conti ma una rivoluzione radicale dei rapporti tra Dio e uomo, e di conseguenza tra uomo e uomo. A raccontare di una mano, di un cuore amorevole che ci prende in braccio e, per la prima volta, ci ama per quello che siamo, perdonando ogni errore. Più avanti compirà qualcosa di ancor più radicale: metterà se stesso al posto di quella donna, al posto di tutti i condannati e si lascerà uccidere da quel potere ritenuto di origine divina, spezzando così la catena malefica là dove essa ha origine, in una sbagliata idea di Dio. Va e d'ora in poi non peccare più: ciò che sta dietro non importa, importa il bene possibile domani. Tante persone vivono come in un ergastolo interiore. Schiacciate da sensi di colpa, da errori passati, e abortiscono l'immagine divina che preme in loro per crescere e venire alla luce. Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui spesso trasciniamo noi stessi e gli altri. Sa bene che solo uomini e donne liberati e perdonati possono dare ai fratelli libertà e perdono. Va', muoviti da qui, vai verso il nuovo, e porta lo stesso amore, lo stesso perdono, a chiunque incontri. Il perdono è il solo dono che non ci farà più vittime e non farà più vittime, né fuori né dentro noi.

padre Ermes Ronchi



13 Marzo 2016 - 20 Marzo 2016

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

SS. MESSE

DOMENICA 13 MARZO V DOMENICA DI QUARESIMA Is 43,16-21; Sal 125; Fl 3,8-14; Gv 8,1-11 Grandi cose ha fatto il Signore per noi	Ore 8.00: fam. Lepri-Panzacchi Ore 10.00: Vincenzo, Iride; Mario (viv.) Ore 11.30: Daniele, Enrico Ore 18.00:
LUNEDI' 14 MARZO Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,12-20 Con te, Signore, non temo alcun male	Ore 8.30: Ore 18.00: Laura; Rossella (viv.)
MARTEDI' 15 MARZO Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30 Signore, ascolta la mia preghiera	Ore 8.30: Sara, Giuliano, Ettore, Edera, Alba Ore 18.00: Mario, Amelia, Emilio
MERCOLEDI' 16 MARZO Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Dn 3; Gv 8,31-42 A te la lode a la gloria nei secoli	Ore 8.30: Iole, Maria, Louis, Mario Ore 18.00: Asmara
GIOVEDI' 17 MARZO Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza	Ore 8.30: Ore 18.00: Evelina, Lucia, Raffaello, Maria
VENERDI' 18 MARZO Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42 Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore	Ore 8.30: Pancrazio, fam. Petrolucci Ore 18.00: Giuseppe, Carlo, Nevia, Achille, Elvira
SABATO 19 MARZO S. GIUSEPPE – Solennità 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a	Ore 8.30: Maria Ore 17.00: Ore 18.00: Giovanni, Giuseppe, Angelo, Pia, Fortunato
DOMENICA 20 MARZO DOMENICA DELLE PALME Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 23,56 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?	Ore 8.00: Ore 10.00: Marco, Alessandro, Franco, Lisandro Ore 11.30: Elisabeth Ore 18.00:

AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 13 marzo: Giornata diocesana per la Quaresima di carità

Lunedì 14 marzo ore 18.30: Lectio divina sulle letture della domenica
(sala parrocchiale)

Lunedì 14 marzo ore 21.30: Prove dei canti in preparazione alla Festa di Pasqua

Lunedì 14 marzo ore 21.15: Visione del film "Io sono Li" (2011) di Andrea Segre
guiderà la discussione don Andrea Bigalli - al Teatro Nuovo Sentiero

Martedì 15 marzo ore 21.15: Liturgia penitenziale per giovani e adulti

Mercoledì 16 marzo ore 16.30: Catechesi sui Salmi presso la Misericordia

Mercoledì 16 marzo ore 18.30: Liturgia penitenziale per ragazzi di 2^a e 3^a media

Mercoledì 16 marzo ore 21.15: Corso di preparazione alla Cresima degli adulti

Giovedì 17 marzo ore 16.30-19.30: Adorazione eucaristica

Giovedì 17 marzo ore 17.30: Liturgia penitenziale per ragazzi di 1^a media

Venerdì 18 marzo ore 17.20: Via Crucis

Sabato 19 marzo ore 10.30: Liturgia penitenziale per ragazzi di 1^a e 2^a media

Sabato 19 marzo ore 21.15: Concerto del Coro

Le offerte raccolte domenica scorsa sono state **€ 1.194,85**

La Comunità ricorda chi ci ha lasciato:

Satta Maria, D'Urso Giuseppe, Calonaci Graziana, Nava Franca

Vi ricordiamo il nostro sito internet www.pieverifredi.it